CAMERA DEI DEPUTATI N. 3121

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato SBARBATI CARLETTI

Istituzione del ruolo dei docenti operatori tecnologici nella scuola media

Presentata il 17 settembre 1993

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con la presente proposta di legge si intende ovviare alla situazione di provvisorietà, precarietà e incertezza giuridica in cui si trovano ad operare i docenti operatori tecnologici (O.T.), attivati come figure professionali specifiche con l'articolo 5 della legge 6 ottobre 1988, n. 426. Tale legge introduceva quattro nuove figure professionali che avrebbero dovuto caratterizzare la scuola degli anni novanta: il coordinatore dei servizi di biblioteca, il coordinatore dell'orientamento scolastico, l'operatore psicopedagogico, l'operatore tecnologico: le prime due destinate alla scuola media superiore, le altre due alla media inferiore. La legge n. 426 del 1988 conteneva altresì un insieme di norme tendenti a ridurre i costi per finanziare il nuovo contratto di lavoro del comparto scuola in una situazione segnata fortemente da un esubero del personale dovuto ad un consistente calo demografico.

Oggi la situazione è ancora peggiorata in quanto al calo demografico va aggiunto il nuovo rapporto provinciale alunni-docenti, che decurta in modo consistente il numero delle classi in ogni ordine di scuola con ulteriore esubero del personale. Se la scuola va considerata come un'azienda, i problemi dell'esubero dei docenti vanno risolti secondo la logica di un miglioramento della qualità e il problema della cultura tecnologica va affrontato, senza deleghe, coinvolgendo tutti i docenti. A fronte di un mercato che richiede competenze sempre più specialistiche e

continua ad offrire, a velocità vertiginosa, nuove modalità di comunicazione e nuove prospettive metodologiche è tempo che anche nella scuola dell'obbligo si avviino investimenti in professionalità e in tecnologie educative per cui si ritiene legittimo e doveroso da parte del Ministero della pubblica istruzione assumere una decisione circa la nuova figura professionale dell'operatore tecnologici, che è una figura strategica ai fini del rinnovamento della scuola poiché lavora per integrare tecnologie educative, per avvicinare le teorie della comunicazione e dell'elaborazione dell'informazione, per fare acquisire nuove metodologie didattiche. È ora che la figura professionale dell'operatore tecnologici sia resa stabile nella scuola dell'obbligo italiana, con nuove modalità di lavoro e possibilità tecniche. Questo vuol anche dire portare di nuovo alla ribalta della scuola dell'obbligo, in particolare della media inferiore, il problema della qualità, dell'innovazione educativa connessa alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Un docente operatore tecnologico, adeguatamente preparato, può contribuire fortemente a seminare nella scuola di base il dubbio pedagogico, l'insoddisfazione culturale e professionale, la ricerca di modalità nuove per esplorare la realtà, la sperimentazione di ambienti tecnologici di apprendimento, l'interesse dei ragazzi per la conoscenza. Per questo motivo occorre cambiare completamente la logica di base.

Sono trascorsi cinque anni in cui si è fatto molto da parte degli IRRSAE e dei provveditorati per l'aggiornamento degli operatore tecnologici in funzione della qualità e dei nuovi bisogni metodologici della scuola. I successi ottenuti rafforzano l'opinione che l'operatore tecnologici non può più essere legato al sovrannumero, ma a quote certe di personale da incrementare, se a livello provinciale esiste un esubero.

Vanno certamente introdotti percorsi di riconversione e di riqualificazione del personale, dopo una opportuna verifica professionale delle esperienze in corso e dei percorsi di formazione dei docenti. Occorre uscire dalla « sperimentalità » dell'utilizzo dell'operatore tecnologico per definire un profilo che colga il nodo collegialità-specialismo-flessibilità, al fine di potenziare realmente nella scuola media l'asse scientifico tecnologico, compiendo sulle tecnologie educative una scelta di investimento in risorse professionali. La nuova figura professionale dell'operatore tecnologici deve essere inserita in modo coerente e mirato in tutte le scuole medie, diventando una risorsa funzionalmente integrata con l'attività curricolare a pieno titolo giuridico, pur con i limiti oggettivi derivanti dalla carenza negli organici scolastici di personale provvisto dei titoli richiesti. Per tali motivi, la presente proposta di legge intende sganciare l'operatore tecnologico dalla titolarità di esubero per ogni provincia e disancorare definitivamente l'esistenza dell'operatore tecnologico dai limiti imposti dalla normativa vigente rispetto al personale in sovrannumero.

Lo sganciamento dal personale in sovrannumero e l'istituzione di un apposito ruolo sono i contenuti essenziali della presente proposta di legge. È superfluo sottolineare che tale norma razionalizza l'esistente e non comporta alcun onere a carico dello Stato.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al fine di sviluppare nella scuola media un processo didattico moderno che integri le attività di insegnamento tradizionale e quelle di tipo tecnologico e coinvolga il personale docente per costruire forme nuove, necessarie e dirette di collaborazione atte a conseguire gli obiettivi della scuola dell'obbligo, secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 6 ottobre 1988, n. 426, è istituito il ruolo dei docenti operatori tecnologici, tenuti ad un orario di cattedra pari a diciotto ore settimanali per ogni unità scolastica dimensionata ai sensi della citata legge n. 426 del 1988.

2. I docenti che sono stati utilizzati ai sensi delle leggi vigenti in attività psicopedagogiche nelle scuole medie sono collocati nel ruolo di cui al comma 1.